Anno XXXI — Sabato 18 Settembre 1897 — Conto corrente con la posta — N. 223

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea e spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Esposizioni e feste utili

Parecchie volte è stato scritto su questo giornale sulla vera mania che esiste in Italia di approfittare di qualunque occasione, pur di far baldoria.

Da taluni si esagera perfino a bella posta il momentaneo guadagno che può apportare a qualche speciale classe di cittadini una festività, o una serie di festività, e si ostenta quasi maggior dispiacere per qualche giornata d'allegria perduta, anzichè per un' industria che viene a mancare o per un commercio che trova un'altra via.

Le esposizioni sono oramai una grande *rèclame* per alcuni industriali e una fonte di lucro per quegli albergatori e trattori che conoscono molto bene l'arte di speculare sulla troppa tolleranza dei forestieri.

E queste feste e queste esposizioni che portano solamente dei vantaggi parziali a una piccolissima parte della popolazione, divengono poi causa di un grave disquilibrio finanziario per quei molti che spendono e spandono per divertirsi annoiandosi e poi si trovano ridotti a mal partito.

—

In mezzo a questa allegria forzata vi sono però delle geniali festività che ancora possono essere molto utili.

Cinque anni or sono per splendida iniziativa della contessa Cora e del conte Detalmo di Brazzà, nell'avito Castello di quella antica e nobile famiglia friulana veniva fatta la *prima esposizione di emulazione fra i contadini* che otteneva un esito quantomai lusinghiero.

In questo genere di esposizioni la grande maggioranza degli espositori sono contadini, i quali confrontando i diversi oggetti esposti ne traggono saggi ammaestramenti per il miglioramento delle diverse colture.

E diffatti da persone competenti ci viene assicurato, che nell'anno che seguì l'esposizione nel Castello di Brazzà, si osservarono già dei miglioramenti nelle campagne dei Comuni che presero parte alla mostra.

Due anni dopo fu tenuta un'altra esposizione fra i contadini a Fagagna, e anche questa portò un incremento alle industrie agricole.

Queste esposizioni fatte modestamente, senza pretese, sono quelle che ancora, anzichè servire alla speculazione e alle piccole ambizioni personali, riescono di vera utilità.

I divertimenti che accompagnano queste mostre agricole, formano poi la cornice che racchiude il bellissimo quadro.

—

Quest'anno avremo la terza « esposizione d'emulazione fra i contadini » che sarà inaugurata domani a Pagnacco e durerà quattro giorni.

Le egregie persone che idearono e contribuirono ad attivare l'esposizione si sono rese benemerite dell'incremento dell'agricoltura friulana.

In questa mostra si vedranno i progressi agricoli fatti nei Comuni che vi partecipano, dopo l'esposizione tenutasi a Fagagna.

Avremo inoltre un'esposizione provinciale di animali, e, crediamo, per la prima volta un'esposizione di tutto ciò che si riferisce alla caccia con relativo congresso.

—

È una lode speciale si merita il Comitato organizzatore per l'epoca scelta per questa esposizione e festività, che coincide con la *solenne festa nazionale del XX settembre*.

Davvero che non poteva essere scelto in modo migliore per commemorare il grandioso avvenimento, unendo la *festa della Patria risorta* alla *festa dell'agricoltura* che dev'essere la prima fonte di ricchezza dell'Italia nuova.

Si è detto e si è scritto che ogni anno nel *XX settembre* l' Italia dovrebbe fare una rassegna dei progressi fatti dopo la sua costituzione a Unità di Stato con la sua Capitale, ed ecco che l'operosa e patriottica borgata di Pagnacco ce ne dà l'esempio con l'organizzare tre esposizioni che certo saranno feconde di utili risultati.

Auguriamo che l'esempio di Pagnacco trovi imitatori; poichè è patriottico e altamente civile di poter confermare ogni anno nel venti settembre serenamente, senza jattanza, senza spavalderie, senza chiassi inopportuni: Ecco i progressi e i benefici che l' Italia ha saputo trarre dai suoi nuovi ordinamenti politici.

Fert

VOCI DI CRISI

Rudinì alleato a Zanardelli e Giolitti

Da un'agenzia ufficiosa riportiamo questo interessante *trafiletto*, che dedichiamo a quei giornali che continuano a sostenere che il Presidente del Consiglio è completamente libero da impegni, specialmente con gli onorevoli Zanardelli e Giolitti.

Ecco il *trafiletto*:

« Checchè si dica in contrario, l'on. Di Rudinì lotta contro difficoltà grandissime per la scelta del nuovo guardasigilli.

«Il Presidente del Consiglio si preoccupa sopratutto della necessità di tenere compatti i tre gruppi della maggioranza ministeriale, ed è questa la difficoltà maggiore, contro la quale la buona volontà dell'on. Di Rudinì potrebbe anche fiaccarsi.

« In questo caso una crisi generale diverrebbe inevitabile, e forse sarebbe il male minore, poichè una crisi darebbe modo di intendersi direttamente tra il capo del governo ed i suoi principali alleati: Zanardelli e Giolitti. »

La soluzione secondo "l'Italie"

L'*Italie*, ufficiosa conferma la soluzione della crisi col passaggio dell'onor. Gianturco alla Giustizia e la chiamata dell' onor. Codronchi alla Istruzione. Soggiunge che si deve ritenere i ministri ormai tutti d'accordo per questa soluzione, alla quale non mancherebbe che l'approvazione del Re.

La *Tribuna* riferisce pure la notizia della deliberazione dei ministri, sforzandosi di fare dello spirito sul professore Codronchi. Dice la *Tribuna* che tale soluzione fu imposta dagli onor. Prinetti e Visconti-Venosta.

Il *Popolo Romano* non crede che la deliberazione sia definitiva.

Nulla dicono l' *Opinione* e il *Don Chisciotte*.

Minaccie all'Atbara

In questi giorni c'è stato un attivissimo scambio di dispacci tra i governi di Londra e Roma, relativamente all'Africa.

Il governo inglese ha richiamato l'attenzione del governo italiano sulla possibilità che i Dervishi facciano uno sforzo sull'Atbara.

La frontiera dell'Eritrea

Roma 17. L'*Italie* annuncia che il Negus Menelik fra il 20 e il 25 corr. riceverà un telegramma firmato dagli onor. Rudinì, Visconti-Venosta e Pelloux. Il telegramma inviato giorni sono a Zeila per farlo di là recapitare ad Addis Abeba, annunzia che il governo d'Italia ha accettato le frontiere proposte dal Negus, con l' intendimento di rispettarle e di farle rispettare.

Lo scandalo Cavallini

Un aneddoto

La *Gazzetta dell'Emilia* in un lungo articolo, fa la storia dell'onnipotenza che il Cavallini godette nelle anticamere e spesso anche nel gabinetto dei ministri.

Tra i molti, ricorda un fatto caratteristico e recente il quale dimostra lo speciale trattamento che, quale imputato, godette sin dall' inizio, anche per gli affari di Bologna.

« Tutti ricordano di avere visto qui a Bologna, nello scorso gennaio il Cavallini, che, per otto o dieci giorni, dall'Hôtel Brun al Palazzo di Giustizia, dal Palazzo di Giustizia al Caffè del Pavaglione, dall'Hôtel alla stazione e viceversa, non potè muover passo, senza essere seguito « del corpo suo, come se l'ombra fosse » — come dice nel libretto della *Lucrezia Borgia* — dall'ispettore Allone, con questo di bello, che fra il Cavallini e l'autorità la sorveglianza era stata concordata, consentita, ed il Cavallini, a sorveglianza finita, pagò per l'Hôtel, pei viaggi, ecc. tutte le spese del suo sorvegliatore!.. »

Anche Boseli è citato a Bologna

Roma, 16 — Viene smentito che il comm. Venturi sia messo a riposo. Egli è molto ammalato nella sua villeggiatura ove si trova da qualche tempo: tanto è vero che non potè ottemperare all' invito del ministero che lo richiamava alla sua sede.

Pare che si adunerà un consiglio di ministri per prendere alcune deliberazioni relative agli ultimi incidenti giudiziari. Si assicura che si stanno prendendo severe disposizioni.

Si assicura che nel processo di Bologna verrà citato l'ex ministro Boselli il cui nome comparve nel processo di Como, ed al quale Cavallini fece dono d'un collegio elettorale.

Si dice anche che contro Boselli venne spiccato un mandato di comparizione.

Un castello assediato

Il castello della Bèchellière, presso Nantes, abitato dal signor Talvande, direttore delle miniere di Mauziel, è da tre giorni assediato in piena regola da parecchie centinaia di operai, i quali non sono stati pagati da tre mesi.

I cantieri e la miniera sono abbandonati; solamente il macchinista e due operai lavorano alla pompa, affinchè le gallerie non vengano invase dall'acqua.

Le autorità sono giunte oggi per tentare un accordo.

I combattimenti degli anglo-indiani

alla frontiera afgana

Gli orakzai sollevati alla frontiera indo-afgana ripresero seriamente l'offensiva, domenica scorsa, verso sera. Assalirono il forte Gulistan, situato nella parte sud-est dei monti Samana, all'ovest della valle di Miranzai, che collega Hangu a Kohat. Questo attacco fu respinto, ma i ribelli furono più fortunati al piccolo forte di Sarhargarti.

Quivi, dopo tre assalti e 6 ore di sforzi, gli orakzai penetrarono nel fortino ed in parte uccisero, in parte arsero, la sua eroica guarnigione, composta di 21 uomini del 36' reggimento *sikh*: uno fra questi pengiabiti difese da solo, durante più ore, la sala di guardia, e uccise 20 assalitori.

Dopo questa vittoria, i ribelli si recarono nella valle del Kanki (fiume tributario del Miranzai), ove minacciano attualmente il forte Lockhart, fra questa valle e Hangu. Il loro numero, unendovi quello degli afridi giunti dalla regione di Kyber, si eleverebbe a 47,000 uomini.

Si suppone sia l' indecisione dei movimenti del generale Yeatman Biggs quella che incoraggia i ribelli. Le sue truppe avevano preso posizione sulla cresta dei monti Samana: vi bivaccarono durante la notte, ma non poterono rimanervi più a lungo « per mancanza di acqua », se dobbiamo credere alle informazioni ufficiali. La loro ritirata ebbe per effetto di precipitare il nemico sulla loro retroguardia: una ventina di *gorkhas* e sei *cipayes* furono uccisi, feriti o fatti prigionieri in questo combattimento. Incoraggiati dalla vittoria, gli orakzai vollero approfittarne. Così si spiegherebbero l'assalto del forte Gulistan e del fortino di Sarhargarti.

Soccorsi saranno tosto spediti verso i punti più minacciati. Il generale Yeatman Biggs lascierà egli stesso Hangu per mettersi alla testa della principale colonna, diretta sul forte Lockhart e composta di cinque squadroni e quattro cannoni.

Quanto alle operazioni nella regione dei Mohmands, situata più al nord, intorno al punto di congiunzione dei fiumi Swat e Panjkora, l' invasione simultanea di questo paese per opera dei generali Blood ed Elles deve essere cominciata ieri.

Blood si trova attualmente fra Chakrata e Naugal, nel Baiaur; Elles, che fu raggiunto dalle truppe del rajah di Jodgpore, o da quelle di sir Pertab Singh, a Chapkadr, vi concentrò le sue forze, il cui morale sembra eccellente.

I risultati dell'istruzione obbligatoria

La Direzione di statistica ha compilato i risultati generali dell'istruzione elementare in Italia fino al 1895.

Il ritardo di queste statistiche è giustificato dal fatto che dovendosi raccogliere i dati dai singoli comuni, e questi non essendo sempre solleciti e diligenti nel fornirli, le risultanze generali non si possono classificare e ordinare con la desiderata sollecitudine.

Alla fine dunque dell'anno scolastico 1895 tutti gli 8258 comuni del Regno avevano applicato le disposizioni della legge 1877 sull'insegnamento obbligatorio.

Nelle scuole elementari pubbliche vi erano 51,137 insegnanti dei quali 49,573 effettivi e 1564 sottomaestri o supplenti.

Nelle scuole obbligatorie v'erano 46,463 insegnanti, dei quali 41,535 nelle scuole inferiori e 4928 nelle superiori; nelle facoltative 4674 dei quali 3931 nelle scuole di grado inferiore e 743 in quelle di grado superiore.

In cifre proporzionali vi erano 1,47 maestri per ogni mille abitanti nelle scuole inferiori, 0,18 nelle superiori ed in complesso 1,65 per mille abitanti nelle scuole dei due gradi.

Le scuole elementari diurne pubbliche erano 50,307 distribuite in 8248 Comuni sul totale degli 8258 Comuni esistenti In 10 Comuni le scuole rimasero chiuse per mancanza del maestro o per altre cause.

Nelle scuole pubbliche inferiori diurne gli inscritti erano 2,198 741.

Alla chiusura della scuola ve ne erano ancora 1,542,757 (827,966 maschi e 714,791 femmine) vale a dire che alla fine dell'anno scolastico gli alunni erano il 29,83 per 100 meno degli inscritti.

Le scuole di grado superiore erano 5744 distribuite in 1829 Comuni, con 5671 insegnanti. Erano 3394 maschili e 2350 femminili con 2396 maestre.

Vi erano iscritti 165,590 alunni e alla chiusura se ne trovavano ancora 134,933 (86,419 maschi e 48,514 femmine) cioè 18,51 per 100 meno inscritti.

La media generale delle scuole pubbliche tenute aperte nel 1895 fu di 1,63 per mille abitanti. La proporzione più alta si trova nel Piemonte con 2,53 scuole per 1000 abitanti.

Gli iscritti si ragguagliano a 76,48 per mille abitanti, dei quali 71,12 nel corso inferiore e 5,36 nel superiore; 71,39 nelle obbligatorie e 5,09 nelle facoltative.

In media generale ogni scuola, o aula scolastica aveva 47 alunni.

Tenendo conto anche delle scuole elementari private si trovano aperte nel regno, in media, 19 scuole ogni 10,000 abitanti. Comparativamente il maggior numero si ha in Piemonte, Liguria e Lombardia.

Secondo l'elenco degli obbligati a frequentare le scuole, questi nel 95 sarebbero stati 2,319,483, le frequentarono soltanto 1,528,837 fanciulli, ciò che vuol dire che 800,000 mancarono all'obbligo legale.

CASTELLI FRIULANI

ATTIMIS

(Continuazione vedi n. 217-11 settembre)

Sembra infatti che pochi anni prima — nel 1290 — fosse da Purcirto, figlio di Ottaen di Attens, innalzato il castello inferiore.[1] Eccoci al 1307, anno in cui nuovamente gli Attimis perdettero le loro rocche. La causa? — Le sempre maledette intestine discordie civili fra feudatari. Federico, Variendo di Giacomo e Leopoldo di Variendo vennero a contesa con que' di Tricesimo, per la qual cosa, a lor punizione, furono dal Patriarca spodestati delle castella che tenevano sopra la villa di Attimis. Allora quelle rocche furono consegnate a Milano Pavona, Lodovico d'Alessandro e a Leonardo Belloni, nobili udinesi, i quali si obbligarono di difenderlo per la Chiesa Aquilejese. [2].

Nel 1326 erano nuovamente gli Attimis i padroni dei loro castelli, giacchè in detto anno, o giù di lì, Federico di Attimis cedette a Pietro e Filippo, suoi fratelli, una parte del vecchio castello e del suo patrimonio [3].

Ed eccoci ai torbidi tempi del patriarcato di Filippo d'Alençon, il cui partito nel 1383 seguivano i nostri signori di Attimis [4]. Nel 1386 però, da parte di Pietro di Benedetto, fu inalberato nel castello *(superiore?)* il vessillo dei collegati. Questo Pietro, già prima di tale fatto era caduto in sospetto presso i suoi consorti Giovanni, Enrico ed Ermanno perchè s'era recato nel campo dei collegati ove si era trattenuto alquanto col capitano dei Veneziani e perchè aveva fatto prigioniero Giovanni d'Egidio che agiva energicamente contro que' della lega [5]. Nell'anno seguente, Pietro Bello di Portogallo, il 10 di febbraio, vendette a Rizzardo da Camino il *luogo e fortilizio* del castello d'Attimis inferiore per 475 ducati d'oro e 450 lire in Carraresi. [6]. Da ciò probabilmente il bisogno sentito, il 21 febbraio di prestare una bombarda, la quale sembra fosse mandata dagli Udinesi, ad Attimis superiore perchè si difendessero i suoi da quelli del castello inferiore [7] Da ciò si è indotti a credere che la rocca superiore fosse nuovamente tenuta dai Patriarcali.

Sembrerebbe anche che per denaro gli Attimis abbiano riscattato il castello inferiore, giacchè, nello stesso anno 1387, alcuni Cividalesi si fecero garanti della somma dovuta al Carrarese Rizzardo da F... e da G. E.... di Attimis [8]. Nello stesso anno il Comune di Cividale si adoperava per una tregua con Attimis superiore, Partistagno e Zucco [9]. Poco oltre troviamo registrato dal Nicoletti [10] un altro fatto per noi interessante: la consegna del *castello* [11] al Capitolo Aquilejese. Si fu due anni dopo — nel 1389 — che Pietro di Attimis venne con molti altri feudatari rimesso in possesso ed investito delle sue rocche [12].

L'anno prima, il 28 d'aprile, si era confermata una tregua fra B... di Parma, i Partistagno e gli Attimis di sopra [13].

Un fatto importante, che ci dimostra qual fosse la potenza degli Attimis al cadere del Patriarcato, lo troviamo nella pace stipulatasi il 6 maggio 1420 fra Taddeo marchese d'Este, generale veneto e rappresentante della Repubblica e Nicolò d'Attimis, Pretor Zucco ed Enrico di Partistagno [14]. In proposito è bene ricordare come gli Attimis sieno stati degli ultimi ad arrendersi, in un colle famiglie ad essi affini o collegate, alla Veneta Repubblica [15].

Ed ora che a lungo ho parlato delle vicende del castello verrò a dire qualche cosa dei suoi signori. Già ho parlato relativamente all'origine loro, che, quantunque qualche storico [16] voglia ben distinto da quello degli Attems austriaci, tuttavia stimo opportuno, assieme con altri [17], credere comune con questi. Questi Attimis, che in qualche documento troviamo chiamati anche Attembs, Atthembs e Attyms, coprirono in tutti i tempi importanti cariche, sia civili, come militari ed ecclesiastiche, così in Friuli, come nel vicino impero. E' d'uopo qui ricordare come gli Attimis friulani, che portavano nel proprio stemma l'orso nero, siensi estinti nel 1836. Secondo il Canonico della Torre, il ramo primogenito sarebbe quello di Cividale. Gli attuali Attimis austriaci del *Tridente* ora hanno l'arma ben differente dall'antica. Lo stemma, diviso in quattro campi, reca nel primo e nel quarto spazio l'aquila bicipite nera, con sovrapposta corona, su fondo d'oro; il secondo e terzo spazio è occupato dall'antico simbolo del tridente argenteo in campo rosso. Nel centro è posto uno scudetto *(su-tutto)* portante un cane bianco con collare su fondo rosso [18].

[1] Non dunque verso la metà del secolo IV come già ebbi sabato scorso a pubblicare; l'attuale castello degli Attimis sarebbe il III ed è posto a piè del colle. — Podrecca — op. cit.

[2] Nicoletti — Patr. di Ottobono.

[3] Nicoletti — Patr. di Pagano.

[4] Nicoletti — Patr. di Filippo d'Alençon.

[5] Id.

[6] Guerra — Ot. For.

[7] Bianchi — Dipl.

[8] Cod. Dipl. Frangipani.

[9] Id.

[10] Patr. di Filippo d'Alençon.

[11] Non saprei se il superiore o l' inferiore o se forse si tratti di tutti e due.

[12] Nicoletti — Patr. di Giovanni di Moravia.

[13] Cod. Dipl. Frangipani.

[14] Ciconi — ms. Arch. Savorgnan — dal Manzano.

[15] Palladio — Vol. I — lib. X.

[16] Monticoli, Guelmi, ecc.

[17] Can. della Torre, avv Stefanelli, ecc.

[18] Guelmi — Gli Attems austriaci.

Scriveremo fra i fasti della famiglia Attimis, oltre quello di aver trattato direttamente per una pace onorevole con Venezia, e di cui già dissi, anche l'essere stata dall'abate Giovanni di S. Salvatore di Millestadt, nella diocesi di Salzburg, riconosciuto nel 1384 nobilissimo per la sua antichità. E non solo, chè il suddetto abate la ritenne tale anche per le qualità di Federico di Nicolussio, abate di Sesto [19].

Gli Attimis nel 1365 furono fatti cittadini di Cividale e nel 1380 vennero ad abitare in Udine, nella quale città furono ascritti al nobile Consiglio [20].

Fra gli altri illustri personaggi di questa famiglia mi piace ricordare Sigismondo, che nel XV secolo scrisse in latino le gesta di Cristoforo Purgstaller, capitano di Cormons al servizio di Massimiliano [21] e Tristano missionario Gesuita del secolo scorso. Costui, nato il 28 luglio 1707 nel castello di Attimis, ebbe a maestro il celebre ab. Domenico Lazzarini, fu dotto e zelante religioso e andò in missione in China dove nei primi giorni del 1748, in ancor giovane età, lasciò la vita fra atroci tormenti, martire della religione, che ebbe in lui un ardente apostolo [22].

Al prossimo sabato la continuazione e la fine.

Udine, 15 settembre 1897.

Alfredo Lazzarini

(19) Nicoletti — Patr. di Filippo.
(20) Guerra e Nicoletti.
(21) Rerum Gorit. Sub. comitibus — arch. Attems in Gorizia.
(22) G. B. Vatta — Del Padre Tristano d'Atimis — Nell'*Istria* — 1852.

Cronaca Provinciale

Esposizione di Pagnacco

Gara alle boccie

Ricordiamo che domani alle 10 ha luogo l'inaugurazione della III. esposizione di emulazione fra i contadini e della mostra cinegetica.

Alle ore 7 vi sarà la gara alle boccie. Primo premio L. 20 in oro — Secondo premio L. 10 in oro — Terzo premio L. 5 in argento — Quarto premio L. 3.

Domani nel pomeriggio vi sarà il tiro a volo.

Alla sera *ballo*.

Alle ore 2 pom. lanciata di piccioni viaggiatori dalla villa Billia a Bologna.

Ripetiamo il programma per le giornate del 20,21 e 22.

Giorni 20 — Ore 5 e mezza ant. — Mostra uccelli di richiamo.

Ore 8 ant. — Prove sul terreno dei cani da caccia.

Ore 1.30 pom. — Congresso Cinegetico, nei locali del Municipio e continuazione del tiro al volo.

Alla sera festa da ballo.

Giorno 21 — Ore 9 ant. Mostra di bestiame.

Nella sera la Società corale « Mazzucato » che si presta gentilmente, eseguirà cori e villotte friulane.

Giorno 22 — Ore 3 pom. — Chiusura dell'esposizione.

Presidenza onoraria dell'Esposizione: Di Brazzà co. Cora — Di Brazzà co. Detalmo — Pecile comm. G. L. senatore del Regno.

Presidenza del Comitato esecutivo: Presidente, Gennari col. cav. Giuseppe; Vice-presidente, Rizzani ing. G. B.; tesoriere, Volpe dott. Emilio; segretari, De Longa Luigi, nob. Romano cav. dott. Gio. Batta.

Comitato per l'esposizione provinciale cinegetica.

Presidente onorario, comm. Emidio Chiaradia, deputato al Parlamento.

Presidente effettivo, cav. P. Biasutti, cons. provinciale; vicepresidenti, co. Andrea Gropplero e Biagio Pecile; segretario Leonardo Rizzani; vicesegretario, Cesare Bulfoni.

Vi è poi un *Comitato speciale* composto di signore per i lavori donneschi e di economia domestica.

DA PALUZZA

Una grave disgrazia

Ci scrivono in data 16:

Due giorni or sono sulla malga di Chiaula Grande, sopra Timau, un masso precipitandosi dall'alto colpiva alla testa il proprietario, recandogli ferite gravi, e quindi mandandolo a cadere in un burrone. E' il signor Zamparo Domenico di Tausia, zio del nostro sindaco. Verso le 11 pom. fu sul luogo il nostro medico dott. Solero col Sindaco. Lo stato del ferito è grave.

DA SPILIMBERGO

L'on. Pascolato nel suo collegio

Ci scrivono in data 16:

Il comm. Pascolato, da due giorni ha piantato le sue tende, in forma del tutto privata, nel ridente paese di Sequals, con l'intendimento di visitare molti dei Comuni formanti parte del Collegio Spilimbergo-Maniago, e conoscere *de visu* e sentire *de auditu* i loro bisogni. Avvezzi come siamo a sentir strombazzare ai quattro venti le mosse di qualche onorevole, ci piace il sistema del nostro Deputato; ben sicuri che egli arrivando nei varii Comuni alla chetichella, tutti sapranno fargli buon viso, e rendergli quella dovuta ospitalità che merita la sua persona. Possa la di lui visita tornare giovevole e proficua; che, a dir vero, i regali soliti del Governo, si compendiano nella parola: tasse, tasse, tasse.

Un elettore

DA S. DANIELE

Per il XX Settembre

Il Municipio ha pubblicato il seguente manifesto:

Concittadini!

Il più grande fatto del nostro secolo, che segnò una miracolosa trasformazione storica sarà sempre sacro nei fasti della patria risorta.

Nel XX settembre a Roma, ai nostri Grandi tra il mesto ricordo di vecchie glorie e l'ostinata visione di superbi destini, vola e si appunta il pensiero concorde di questa Italia benedetta.

Non c'è cantela, non c'è puntiglio che valga a distrarre il pensiero dallo affissarsi al grande avvenimento con securo concetto dell'avvenire.

Ma meglio che cogli inni e coi serti votivi di un fuggitivo entusiasmo, facciamo giuramento di immolare tutto ciò che ci divide per attingerne tutto ciò che ci unisce, di far gitto di ogni seme di vecchie e rinascenti discordie, per derivarne quella idea fiera, disinteressata, magnanima, che affratella, che nobilita, che infiamma, operatrice di ogni eccelsa cosa nel mondo, l'idea della Patria onesta, rispettata, potente.

La vostra rappresentanza comunale vi annuncia che il glorioso anniversario sarà ricordato nei modi che appresso.

Dall'ufficio municipale di S. Daniele li 18 settembre 1897.

La Giunta municipale:

N. Rainis — D. Menchini — L. Sostero G. Gonano — A. Corradini

Programma

Ore 7 — Passeggiata musicale e accompagnamento del Tiro a Segno al Campo delle Gare.

Ore 8 — Distribuzione ai poveri di sussidi raccolti per pubblica sottoscrizione.

Ore 9 — Distribuzione dei premi agli alunni delle scuole nella Sala Teatrale.

Ore 11 — Commemorazione patriottica appiedi della Lapide dei caduti nelle patrie Battaglie a cura della Società dei Reduci.

Ore 13 — Banchetto sociale all'Albergo d'Italia.

Ore 20 — Concerto della banda, illuminazione degli Uffici pubblici e fiaccolata.

Sono invitati i sig. commercianti a chiudere gli esercizi dalle ore 13 in poi, e pregati tutti i cittadini ad illuminare le proprie abitazioni.

DA GEMONA

Per il XX Settembre

Ci scrivono in data odierna:

Il comitato cittadino per la festa del XX settembre è giunto con i suoi lavori a buon porto, e meritatamente il paese è ad esso riconoscente per l'infaticabile operosità dimostrata.

Il programma dei festeggiamenti è ben poca cosa a confronto di quanto sarebbe stato in animo di fare, ma il comitato con saggio discernimento ha voluto che in questo fausto giorno il nostro primo pensiero fosse per i poveri del paese.

Ed ecco il programma come lo indica un patriotico manifesto:

Gemonesi!

Un'eletta parte della Cittadinanza vuole nel giorno 20 settembre degnamente ricordare il fausto avvenimento che ci diede la nostra capitale, Roma, baluardo della Unità della Patria, ed ha nominato un Comitato per organizzare e dirigere la patriottica festa.

Deve questa essere una pacifica, dignitosa e solenne manifestazione dei nostri sentimenti di patriottismo e di riconoscenza verso i gloriosi fautori del nazionale risorgimento, e non si dubita che verrà da voi favorevolmente accolto il seguente

Programma

Sparo di mortaretti durante la giornata.

Ore 8 — Percorso della Banda della Società Operaia per le principali vie del Paese;

Ore 9 — Formazione sul piazzale Simonetti del corteo, che andrà a deporre sulle lapidi di Vittorio Emanuele e di Giuseppe Garibaldi sotto la Loggia Municipale due corone di fiori offerte da gentili signore;

Ore 19 1/2 — Concerto della banda della Società Operaia in Piazza Vecchia illuminata da fuochi di bengala; dopo il concerto la banda stessa percorrerà le vie del paese accompagnata da una fiaccolata.

In detto giorno dal Comitato verranno distribuite ai poveri del Comune L. 400 offerte spontaneamente dai cittadini gemonesi.

Gemona 18 settembre 1897.

Il Comitato

Dopo la fiaccolata avrà poi luogo una cena alla « Stella d'Oro » per la qual cena si hanno già moltissime adesioni.

La giornata del 20 settembre passerà di certo senza il minimo inconveniente, poichè la nostra manifestazione è solo di giubilo pel fausto anniversario e, d'altronde, i signori clericali non vorranno cimentarsi a turbare la festa alla quale ogni buon cittadino dovrebbe prendere parte.

T.

DA TRIVIGNANO

Inaugurazione della bandiera della Società Operaia

La Società Operaia di M. S di Trivignano, domenica 26 settembre 1897, ricorrendo il XII anniversario di sua fondazione inaugurerà la bandiera sociale, pregevole opera di distinti artisti udinesi.

A solennizzare il fausto avvenimento verranno dati i festeggiamenti riassunti nel seguente programma:

Ore 1 1/2 pom. arrivo della banda musicale di Paderno, composta di 35 bandisti.

Ore 2 pom. solenne ricevimento delle società consorelle che intervengono alla festa.

Ore 2 1/2 pom. inaugurazione della bandiera, indi passeggiata col nuovo vessillo accompagnato da quelli delle altre società intervenute, e con Banda.

Ore 4 pom. tombola di beneficenza come da apposito avviso pubblicato dalla Congregazione di Carità.

Ore 5 pom. festa da ballo sopra ampia piattaforma sormontata da padiglione riccamente addobbato, sostenuta dalla distinta orchestra di Cividale diretta dal maestro sig. Bertossi.

Ore 5 1/2 pom. bicchierata alle rappresentanze.

Ore 6 1/2 pom. illuminazione dei punti principali del paese col gas acetilene, palloncini e fuochi di bengala.

Ore 6 1/2 pom. Concerto bandistico.

A tarda ora fiaccolata.

Il paese sarà addobbato con padiglioni, con moltissime bandiere, antenne, palloncini ed altro.

I signori ciclisti che si sono dato qui convegno, e quant'altri vorranno onorare questa festa troveranno locali e custodi per le loro biciclette.

Gli accorrenti alla festa d'oltre confine avranno nella notte libero passaggio con vetture senza merci nè bagaglio ai posti di finanza di Visco e Nogaredo per concessione avuta dalla autorità competente.

Da Palmanova a Trivignano e viceversa sarà attivato un regolare servizio di vetture a comodità del pubblico.

DA MARANO

Grave ferimento

Ci scrivono in data di ieri:

Nel pomeriggio è avvenuta una rissa, nella quale rimase ferito gravemente Giuseppe Demonte.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20.
Settembre 18 Ore 8 Termometro 15.
Minima aperto notte 12. Barometro 748.
Stato atmosferico: Vario
Vento: N Pressione leggor. crescente
IERI: aperto
Temperatura: Massima 21.2 Minima 133.
Media 16.12 Acqua caduta mm. 2.
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	5.51	Leva ore	21.46
Passa al meridiano	12.1.03	Tramonta	13.30
Tramonta	18.12	Età giorni	21

Aranci in fiore

Stamattina la gentilissima e graziosa signorina *Emilia Beltrame* e l'egregio e simpatico sig. *Giuseppe Gandini* si sono giurati fede eterna d'amore.

Per la lieta circostanza furono, alla coppia felice, presentati molti doni.

Agli auguri che d'ogni parte giungono agli sposi uniamo anche i nostri sinceri e vivissimi, congratulandoci pure colle rispettive famiglie.

Festa Nazionale del XX settembre

Il programma non è ancora definitivamente stabilito, e verrà fissato oggi a mezzogiorno.

Non saranno fatte però rilevanti mutazioni al programma che abbiamo ieri pubblicato e che ripetiamo:

Ore 6 — Sveglia con musiche e salve.

Ore 10 — Apposizione di corone ai monumenti di V. E. e Garibaldi. Precederà il corteo la banda cittadina, le altre lo seguiranno.

Ore 11 — Conferenza pubblica sul XX Settembre fatta dal deputato di Udine, on. Giuseppe Girardini, nel Teatro Minerva, alla presenza delle autorità civili e militari e delle associazioni.

Ore 16.30 — Concerto di una banda musicale in piazza XX settembre.

Ore 19 — Concerto della banda cittadina sotto la Loggia.

Ore 20 30 — Altro concerto musicale sotto la Loggia Municipale.

Ore 21 — Ritirata con musiche; verranno accesi fuochi bengalici.

La distribuzione dei generi alimentari avrà luogo dalle 7 alle 10 nella sala di ginnastica delle scuole femminili in via dell'Ospital Vecchio, con ingresso in piazza XX Settembre.

Saranno distribuiti i seguenti generi:

Pane	kg.	*uno*
Pasta	kg.	3/4
Carne	kg.	3/4
Vino	litri	*uno*

Tutti generi di ottima qualità.

Alle 11,30 alla Cucina Economica incomincierà la distribuzione dei *pranzi completi* a coloro che non hanno famiglia e vivono soli:

Minestra
Carne (doppia razione)
Pane (due)
Vino (due quinti)
Verdura

Tutte le associazioni cittadine hanno aderito a far parte del Corteo eccettuate la Societa di M. S. e I. Le associazioni cattoliche non furono invitate.

Ecco il programma della rappresentazione che si darà lunedì a sera alle ore 8.30 al Teatro Minerva:

Parte I.

a) Giuochi di prestigio presentati dal dilettante sig. *Felice d'Augier.*

b) Club Mandolinisti *Reminiscenze sull'opera Faust* « Gounod »

Parte II.

La cuffietta d'Angiolino Scena popolare di Enrico Dossena. Vi agiscono la signorina *Anna Bertoli* ed il sig. *G. Miani.*

Parte III.

a) Aria per tenore nell'opera *Bohème* di Puccini « Che gelida manina » cantata dal sig. Cesare Rizzi. Siederà al piano la signorina Augusta Piccoli.

b) Club Mandolinisti *Notturno Veneziano* « Munier »

Il teatro *sarà straordinariamente illuminato* a cura del Municipio, il quale provvede pure all'Orchestra del Consorzio Filarmonico che sarà diretta dal maestro *Giacomo Verza.*

Sotto Comitato Provinciale dei Veterani 1848-49 di Udine

I soci sono invitati ad intervenire nel giorno XX settembre ore 9 1/2 ant. alla Palestra di Ginnastica fregiati dei distintivi del sodalizio onde recarsi unitamente alle altre Associazioni cittadine colla bandiera sociale a deporre corone sui Monumenti di Vittorio Emanuele e di Garibaldi per festeggiare il giorno memorando della liberazione di Roma.

Conferenza evangelica sul XX Settembre

Lunedì prossimo nella Chiesa Evangelica Italiana in via Mercato Vecchio, 49, si terrà alle 4 pom. una conferenza patriottica sul XX Settembre.

Il « Numero Unico »

avrà certo una splendida riuscita. Tutti coloro ai quali il Comitato si è indirizzato hanno mandato scritti.

Il giornale costerà cent. 10.

Chiusura di negozi

Ci consta che molti negozi terranno chiuso tutto il giorno, ed i rimanenti chiuderanno verso il mezzogiorno.

Beneficenza

Le più vive grazie si abbia da questa Congregazione di Carità la spettabile amministrazione azienda della ditta cav. Luigi Trezza per l'accordata rifusione del Dazio sui generi che s'introdurranno in città per la distribuzione ai poveri nel giorno XX settembre.

Tiro a segno

Domani dalle 7 alle 9 lezioni regolamentari 3a e 4a.

R. Scuola normale femminile Caterina Percoto in Udine.

La scuola sarà aperta il 1° ottobre p. v.

Gli esami di promozione, di riparazione, di licenza dalla scuola complementare e d'ammissione avranno principio il detto giorno alle ore 8 ant. colla prova scritta di lingua italiana.

Per gli esami d'ammissione a qualsiasi classe occorre fare alla Direzione della scuola, entro il giorno 30 corr., una domanda in iscritto, corredata dei documenti d'obbligo.

L'iscrizione alle singole classi della scuola resterà aperta dal 1° a tutto il 15 ottobre, dopo il qual termine nessuna alunna potrà essere accettata senza superiore autorizzazione.

Le alunne che già frequentarono la scuola dovranno presentare, all'atto dell'iscrizione, la quietanza della prima rata della tassa di frequenza; quelle che chiedono l'iscrizione per titoli dovranno presentarne domanda in carta da bollo da cent. 60, unendovi, oltre ai documenti d'obbligo più sopra indicati ai N. 1, 2 e 3 anche il titolo che dà loro diritto all'ammissione e la quietanza della prima rata della tassa di frequenza.

Le lezioni avranno principio il giorno 16 ottobre.

Tasse scolastiche per le scuole complementari e normali

Scuola complementare

Esame d'ammissione	L. 10
Iscrizione senza esame	» 10
Frequenza annua	» 30
Esame di licenza	» 20
Diploma	» 5

Le candidate alla licenza provenienti da scuola privata o paterna pagano una sopratassa di L. 30.

Scuola normale

Esame d'ammissione	L. 10
Iscrizione senza esame	» 10
Frequenza annua	» 20
Esame di licenza	» 30
Diploma	» 6

I candidati e le candidate alla licenza provenienti da scuola privata o paterna pagano una sopratassa di L. 60.

Biblioteca civica

La Biblioteca resterà chiusa dal 20 corrente a tutto 15 ottobre p. v. Si riaprirà il 16 detto coll'orario invernale, cioè dalle 9 ant. all'1 pom. e dalle 5 alle 8 pom. nei giorni feriali, e dalle 10 ant. all'1 pom. nei giorni festivi

Treni speciali per l'esposizione di Pagnacco

In occasione di questa esposizione, la Direzione della tramvia a vapore Udine-San Daniele attiverà nei giorni 19 e 20 il seguente orario speciale.

ANDATA		RITORNO	
da Udine P. G.	a Plaino-Torreano	da Plaino-Torreano	a Udine P. G.
14.—	14.20	14.30	14.50
15.19	15.40	14 49	15 11
15.30	15 50	16.—	16.20
16.30	16.50	17.—	17.20
17.50	18.10	18.50	19.15
18.29	18.50	19.10	19.31
20.4	20.25	21.25	21.45
22.15	22.35	22.45	23 10
23.30	23.50	24.—	0.20
0.45	1.5	1.15	1.40

Il prezzo del biglietto andata-ritorno da Udine P. G. a Plaino Torreano è ridotto a cent. 45 compresa la tassa di bollo.

A cura del Comitato per le feste di Pagnacco, all'arrivo di ogni treno alla fermata di Plaino, si troverà buon numero di veicoli che, al prezzo di 30 centesimi per persona, trasporteranno a Pagnacco i viaggiatori.

Si porta pure a conoscenza del pubblico che nella sera del 21 corr. sarà attivato un treno speciale in partenza da Udine P. G. alle ore 20.4 — arrivo a Fagagna ore 20.55, e ritorno con partenza da Fagagna alle 20 55 — arrivo a Udine P. G. ore 21.45.

Società Dante Alighieri Comitato di Udine

Ricordiamo che i soci ordinari sono convocati in Assemblea generale nella residenza sociale presso la Camera di Commercio, questa sera alle ore 8 pom., per trattare e decidere sull'ordine del giorno che abbiamo già pubblicato.

Si prega caldamente di intervenire, trattandosi della rinnovazione della Rappresentanza.

Trascorsa mezz'ora senza che sia raggiunto il numero legale, la seduta sarà aperta, in seconda convocazione, qualunque sia il numero degli intervenuti.

Giuoco di birilli

Domenica alla *Birraria Lorenz* avrà luogo l'ultima gara ai birilli della stagione. Vi saranno premi in medaglie; delle quali quattro d'oro e quattro d'argento.

Teatro Nazionale

Questa sera la Marionettistica Compagnia Reccardini rappresenterà: « I' ridicolo travestimento di Arlecchino ». Commedia brillante con il ballo « I briganti calabresi. »

Un ladro (?) che non fugge

Ieri l'altro, la servitù del sig. Zamparo Luigi, abitante in via Aquileia n. 29 avvertiva il padrone che nella soffitta si sentiva un rumore insolito.

Recatosi subito a verificarne le cause, scorse nella stessa un individuo di circa 23 anni, dall'apparenza operaio. Richiesto del perchè si trovasse in quel luogo rispose che era stato mandato da *siore Virginie*, abitante presso la posta, per prendere alcune poltrone ivi esistenti. Il signor Zamparo gli ribattè che li non c'erano poltrone da portar via.

L'individuo allora se ne andò chetamente, senza ombra di voler fuggire, anzi quasi a malincuore.

Dipoi il sig. Zamparo, si accorse che erano state forzate alcune serrature, e più tardi il sig. Benuzzi che ha in affitto un piano e la soffitta constatò che erano scomparse: una lettiera, dodici sedie vecchie e circa otto quintali di legna.

Ora, pare impossibile che l'individuo in questione, abbia potuto in una sola volta trasportare tutta quella roba per la quale occorrono almeno 15 o 20 viaggi, senza dare menomamente nell'occhio al padrone o alla servitù.

L'autorità metterà in luce se veramente trattasi di un ladro.

LO SCANDALO DEL GIORNO

Possiamo riferire notizie esatte, oltre ben inteso i nomi e cognomi, sul fatto delle cambiali falsificate di cui da due giorni Udine se ne occupa appassionatamente e che altro giornale cittadino imperfettamente ha ieri riferito.

Si tratta adunque di quattro cambiali, sulle quali il cav. Filippo Cocchi, fino a ieri Procuratore del Re al Tribunale di Udine, figurerebbe accettante ed il defunto avv. Guarino Covezzi sostituto procuratore ne era giratario. Gli effetti sono I° L. 420 presso la Cassa di Risparmio, II° L. 360 presso la Banca di Udine, III° L. 600 presso la Banca Popolare Friulana, IV° L. 250 presso la Banca Cattolica. Il cav. Cocchi mediante diffida d'usciere in data di ieri, notificò alle Banche anzidette che la sua firma era stata falsificata.

Questa è la storia genuina. Non occorre neppure aggiungere che la firma del cav. Cocchi sarebbe stata imitata alla perfezione tanto da illudere chiunque la confronti.

Sappiamo che la Banca di Udine ha ancor oggi denunziato il fatto alla R. Procura.

L'entità di questi falsi è assolutamente ridicola, nè le Banche perderanno del resto un soldo potendosi a suo tempo rivalere sulla indennità spettante al Covezzi, se sarà provato il falso a di lui carico.

Quello che però appassiona la cittadinanza è una circostanza emersa e dal cav. Cocchi raccontata senza reticenze, che riveste questo fattaccio dei caratteri di estrema gravità.

Il cav. Cocchi dichiarò alla presenza di testimoni che già tre mesi fa circa scoperse che il sostituto procuratore Covezzi aveva falsificato la sua firma, nella circostanza che il Covezzi tentava presentare una seconda cambiale alla Cassa di Risparmio — cambiale da questa però respinta per ragioni di fido. Una consimile dichiarazione il cav. Cocchi ebbe pure a fare per *iscritto* ad un locale Istituto di Credito.

E come, si domanda d'ogni parte, un procuratore del Re accomodò una faccenda di quella natura? Due vie gli restavano a tenere nel frangente: — o quella del dovere, denunciando alla autorità giudiziaria il suo sostituto, oppure quella di pagare se voleva salvare il Covezzi, ritracciando le cambiali false e consegnarle alle fiamme dipoi. Nè l'una cosa nè l'altra fu fatta. Certo era assai meglio denunciare allora il reo che non ora il defunto, supposto che non si volesse salvare un nome ad una signora ed al suo bambino.

Questi i commenti; tralasciamo di citare i frizzi all'indirizzo della magistratura, salati ben inteso!

Come saporito *incidente* in questa faccenda vi sarebbe una lettera *autentica* di garanzia d'un noto quanto fortunato avvocato — a favore d'un firmatario d'una cambiale la quale viceversa è una di quelle che vuolsi *falsificata!*

Per oggi basta.

Il venditore della «Patria del Friuli» in contravvenzione

Ieri, verso mezzogiorno, venne condotto in questura e posto in contravvenzione il venditore della *Patria del Friuli* Antonioli Guido, perchè oltre al titolo del giornale, gridava quello di una questione di cambiali, della quale tanto si parla in città.

I giornali invenduti al momento della contravvenzione, vennero dipoi restituiti alla redazione del suddetto giornale e l'Antonioli pure venne rilasciato.

Frumento ricuperato

Giovedì scorso, sulla piazza dei Grani, vennero rinvenuti tre sacchi di frumento abbandonati, del valore di lire 80; essi furono tosto messi, a cura dell'ispettore urbano, nel magazzino ivi esistente.

Stamattina si presentò il proprietario per il ricupero.

Un famoso ladro — in guardia

Negli ultimi giorni d'agosto, un grave fatto commosse gli abitanti della graziosa città di Baden presso Vienna; un audacissimo ladro erasi nascosto in un ricco appartamento d'albergo e di nottetempo aveva svaligiato un signore che colà trovavasi per le corse di cavalli.

Ecco press'a poco l'elenco degli oggetti rubati:

Un remontoir d'oro con catena, anelli e suggelli d'oro.

Un portafoglio di cuoio verde con diamanti e rubini contenente 3800 marchi.

Un portasigarette d'oro del valore di 200 marchi.

Una grossa valigia di cinghiale per toilette, fornita d'argento, con scatole, astucci ecc. valore marchi 2000; spille in diamanti, bottoni da camicia con turchesi e brillanti, bottoni smaltati, bottoni a catenella d'oro con brillanti; un brillante grosso del valore di marchi 2000; un bottone con perla nera, valore marchi 4000, altri bottoni con smalti, perle, miniature in complesso per un valore di marchi 30.000 circa.

Il derubato ha promesso, con circolare emanata dalla polizia austriaca, un compenso di marchi 10,000 a chi saprà scoprire il ladro; e la polizia aggiunge che dalle indagini fatte pare abbia preso la via d'Italia.

Per ogni buon fine mettiamo in guardia gioiellieri, orefici e i cittadini tutti, contro una possibile visita di questo famoso ladro che in qualche parte cercherà bene di smerciare la grossa preda. Caso mai attenti alla generosa mancia promessa!

Un cappuccio impermeabile

venne smarrito ieri sera da via dei Teatri e percorrendo via Savorgnana fino alla via Cavour.

L'onesta persona che l'avesse trovato e che lo porterà all'ufficio annunzi del nostro Giornale riceverà competente mancia.

Banda Cittadina

Programma dei pezzi che saranno eseguiti domani alle **ore 8 pom.** sotto la Loggia Municipale:

1. Maricia «Il rullo» — Arnhold
2. Valzer «Tra noi» — Waldteufel
3. Ouverture «Se io fossi Re» — Adam
4. Duetto «Guarany» — Gomes
5. Preludio, coro, preghiera e finale I «Le Villi» — Puccini
6. Polka «Farfallina» — Palumbo

Programma dei pezzi che saranno eseguiti lunedì **20 settembre** alle ore **7 pom.** sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia Reale — Gabetti
2. Mazurka «Filomena» — De Simone
3. Racconto e finale 3 «Lohengrin» — Wagner
4. Inno di Mameli
   Inno di Brufferio
5. Finale 2 «La Forza del Destino» — Verdi
6. Polka «Dal Ballo Sport» — Maremo

Banda di Feletto

Ecco i pezzi di musica che eseguirà la banda lunedì 20 settembre alle 20 1/2 sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia Reale — Gabetti
2. Mazurka «Elvira» — Robella
3. Poutpuri «Ballo Excelsior» — Marenco
4. Valzer «Tulipano» — Corridori
5. Sinfonia «Festa di città» — Filippa
6. Marcia — N. N.

IN TRIBUNALE

Due ferimenti

Tutta l'udienza di ieri fu occupata dal Tribunale per la trattazione della causa Bujatti-Mulinaris.

La sala era affollata; trattavasi del fatto di Cussignacco, e cioè delle lesioni riportate dalla sig. Anna Variolo-Mulinaris, cadendo dal calesse che veniva inseguito dal Bujatti, allora sconosciuto. Le conseguenze potevano essere gravi, perchè la signora era in istato interessante; però ebbe 25 giorni di malattia.

Il marito Giuseppe Mulinaris, sdegnato, rintracciò il Bujatti e fece giustizia sommaria lasciandogli qualche echimosi sulla faccia.

L'accusa era per entrambi di ferimento: il Bujatti fu condannato a 50 giorni di detenzione e il Mulinaris a lire 100 di multa.

Il primo era difeso dall'avv. Bertacioli, il secondo dall'avv. Caratti.

La signora Variolo-Mulinaris, parte civile, era patrocinata dall'avv. G. Baschiera.

Rivista finanziaria settimanale

Il mercato di Parigi è di malumore. E cosa che avviene raramente ma quando ha la luna.... guai a chi trovasi in affari.

Il Consolidato italiano, per andare alle corte, vide il corso di 93 3/4 in oro un 3/4 % meno della scorsa settimana.

Le cause? Alcune d'indole generale: — come il rincaro del danaro — un temuto aumento di sconto per giovedì a Londra quale poi non si verificò; il prolungarsi della questione orientale; — altre circostanze di natura secondaria, peculiari quasi alla piazza di Parigi ma non per questo meno importante, come p. e il ribasso del Consolidato spagnuolo, *Exterieur*, di un 2 % e dei valori brasiliani. E' a tutti noto che l'Exterieur spagnuolo è collocato per 3/4 a Parigi, ed un ribasso di quella natura porta uno sconvolgimento in tutto il listino. Nè v'è da attendersi ad un sollievo nei corsi di questo fondo di Stato dato la gravità della insurrezione cubana; anzi non saremmo, — secondo certe notizie — che alla vigilia d'uno scoppio della furia castilliana se è vero che l'America intenda intimare alla Spagna di abbandonare Cuba.

All'ultima ora il listino di Parigi s'è leggermente risollevato sulla notizia — finalmente! — che i preliminari di pace greco-turchi sono stati realmente firmati.

I corsi di chiusura giungono adunque:

Milano Rendita	93.90	contro s. s.	99.20
Parigi »	94.05	» »	94.35

Vuolsi pure che la speculazione italiana si sia ritirata sul nostro Consolidato 5%; lo abbiamo lettosopra un giornale di Milano. Questo sarebbe d'ottimo augurio per l'avvenire, perchè il mercato francese abitualmente fa sempre il contrario della speculazione italiana ed ha facilmente ragione sui pochi speculatori. *L'argent fait tout!*

Le obbligazioni ben tenute, ma senza slancio. La cedola d'ottobre di imminente scadenza darà nuovo impulso a questi titoli.

Obblig. ferr Merid	320 3/4
Id. 3 % italiane	307 1/2

Il mercato delle azioni ha dovuto pagare un largo tributo alla corrente pessimista. Il timore di dover pagare riporti cari provocò diverse vendite affrettate. In mezzo però al fuggi fuggi generale due titoli diedero prova di straordinaria fermezza: le azioni Edison, e azioni Banca Italia, le prime inchiodate sul 342, le seconde ferme intorno a 780. Ci riferiamo per questi valori a quanto scrivemmo sabato scorso:

Azioni Fer. Merid.	715	contro s. s.	719 1/2
Id. Mediterraneo	533	» »	541
Id. Banca Italia	780	» »	784
Id. Cot. Cantoni	457	» »	458
Id. Veneziano	259	» »	262
Id. Lanificio Rossi	1398	» »	1403
Id. Edison	342	» »	338

Il cambio s'è spinto fino a 105.40 per chiudere molto più debole a 105 1/4. Una speculazione in cambi non pare possibile data la continua vigilanza da parte del Tesoro. Per cui, sembraci, oscilleremo sempre intorno al 105 1/4.

Francia	105 1/4	contro scorsa sett.	105.15
Londra	26.56	» »	26.50
Germania	130.12	» »	129.90
Austria	221 1/4	» »	221.—

L'emigrazione manda già importi di qualche rilevanza con molta gioia dei *numerosissimi* cambi della piazza. La concorrenza è tanto grande in questo campo che quasi quasi conviene comperare le sterline ed i marenghi a Milano per rivenderli a Udine.

Il mestiere adunque si fa scabroso; ben fece per questo quel nostro amico cambista, in piazza che volle *correggere* la speculazione, *tagliando* l'articolo, come si fa col vino: chi cambia potrà avere anche un pajo di calzoni una giacca, ecc. ecc.

Come faranno le banche locali a tener testa a questo genere di concorrenza? Dovranno riformare lo Statuto per essere autorizzati a vendere.... magari berrette da notte!

Pel momento però potrebbero favorire a chi cambia — gratuitamente e stando nello Statuto — una qualche cambiale falsa — sezione magis... oppure un opuscolo della locale Camera di Commercio in merito alla Ricchezza mobile, opuscolo che il Governo non ha tempo di leggere in questo momento.

Così chi ritorna coi sudati risparmi dalle estere contrade, potrà a suo bel agio, nelle lunghe serate d'inverno apprezzare convenientemente le patrie istituzioni.

G. M.

Il **Cambio** dei certificati di pagamento di dazii doganali è fissato per oggi 18 settembre **105,34**

La **BANCA DI UDINE**, cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

Ottavio Quargnolo, gerente responsabile

Quanto innaspettata, altrettanto dolorosa mi riuscì la triste nuova della morte improvvisamente avvenuta in Fanna dell'ottimo amico mio

CASSINI Ing. FRANCESCO

Uomo integerrimo e caro, professionista stimato ed amato, padre di famiglia affettuosissimo, godeva le generali simpatie per l'eccezionale bontà del suo carattere mite ed affabile.

Alla desolata famiglia, si duramente colpita dal fatale destino, mando vivissime e sincere condoglianze, non parole di conforto che riuscirebbero inferiori al loro grande dolore.

Udine 18 settembre 1897.

G. S.

Udine, — 1897 Tipografia G. B. Doretti.